



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO
“ B. PASCAL”**

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

IN VIGORE NELL'ANNO SCOLASTICO 2009 -2010

S O M M A R I O

PREMESSA

1. FUNZIONAMENTO DELLA VITA SCOLASTICA:.....	2
Art. 1- Diritti degli studenti	2
Art. 2 - Norme di comportamento degli alunni	3
Obblighi relativi al comportamento.....	4
Obblighi di studio	5
Obblighi di frequenza	6
Assenze.....	6
Ritardi e uscite anticipate	6
Art. 3 - Provvedimenti disciplinari:	
Criteri- sanzioni –ricorsi	6
Impugnazioni	8
Organo di garanzia.....	8
Organo di garanzia regionale.....	8
Sanzioni diverse dall’allontanamento dalla comunità scolastica.....	8
Art. 4 - Diritti doveri dei genitori	9
Art. 5 - Diritti doveri dei docenti	10
Obblighi di assistenza.....	10
Obblighi didattici.....	10
Competenze dei coordinatori.....	11
Art. 6 - Diritti doveri della presidenza	11
Art. 7 - Diritti doveri del personale ATA	12
Art. 8 - Servizi amministrativi, tecnici, ausiliari....	12
Art. 9 - Funzionamento della biblioteca d'istituto e utilizzo dei sussidi audiovisivi	13

Art. 10 - Utilizzo del ciclostile e delle fotocopiatrici	13
Art. 11 - Funzionamento delle palestre.....	13
Art. 12 - Funzionamento dei laboratori.....	13
Art. 13 - Funzionamento del magazzino	14
Art. 14 – Bar	14
2. FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI	14
3. NORME GENERALI	14
Art. 1 - Variazioni al regolamento	15
Art. 2 - Entrata in vigore del regolamento	15
Art. 3 - Orario di inizio e termine delle lezioni. Scansione oraria.....	15
4. DIRITTO DI RIUNIONE	15
Art. 1 – Regolamento dell’Assemblea Generale d’Istituto	15
Art. 2 - Regolamento dell’Assemblea di Classe	16
Allegato 1 Quadri riassuntivi delle sanzioni disciplinari	17
Allegato 2 Statuto degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria (D.P.R. 249/1998 D.P.R.235/2007)	22
Allegato 3 Patto educativo di corresponsabilità	27

PREMESSA

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO l'art. 10, comma 3, lettera a, del T. U. 16/04/1994, n. 297;

VISTO lo Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. 249/1998)

VISTI gli artt. 8 e 9 del D. P. R. 08/03/1999, n. 275;

VISTO il D. I. 01/02/2001, n. 44;

VISTO il Nuovo Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R.235/2007)

VISTO le “Linee guida in materia di utilizzo telefoni cellulari” prot.n.30dip/segr del 15-03-2007

VISTA la Nota MIUR Prot n. 3602/P0 del 31 luglio 2008

DELIBERA

il seguente **REGOLAMENTO D'ISTITUTO** strutturato in titoli, distinti in separati articoli, comprendente le norme aventi come destinatari gli studenti, i docenti e il personale A.T.A.; contiene, altresì, le disposizioni riguardanti il funzionamento degli organi collegiali dell'Istituto e della biblioteca, le modalità di utilizzazione dei laboratori e delle attrezzature sportive, l'uso di strumenti e materiali didattici, la vigilanza degli alunni (durante l'ingresso, la permanenza nell'Istituto e l'uscita), i rapporti tra la Scuola e le famiglie, la sicurezza, gli infortuni.

TITOLO I

FUNZIONAMENTO DELLA VITA SCOLASTICA

Art.1

Diritti degli studenti

Modalità operative per dare attuazione a quanto previsto all'art. 2 dello STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Diritti degli Studenti

(art. 2 Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola organizza attività di orientamento rivolte agli studenti della terza media per la scelta della scuola media superiore, agli studenti del biennio per la scelta della specializzazione, agli studenti delle classi quarte e quinte per la scelta della facoltà universitaria, post-diploma o attività lavorativa, anche in collaborazione con enti esterni. La scuola organizza corsi di aggiornamento disciplinari e metodologici e favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento esterni.

2. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

Ciò si può realizzare nell'ambito della classe attraverso il quotidiano dialogo didattico e la fattiva collaborazione e partecipazione degli studenti alle attività curricolari ed extra-curricolari.

3. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

Ciò si realizza nella ricerca di un rapporto di collaborazione e fiducia tra tutte le componenti e nella predisposizione di tutti gli strumenti idonei a garantire che informazioni riservate relative agli alunni non siano divulgate a terze persone.

4. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

Il diritto all'informazione viene garantito attraverso circolari, comunicazioni sul giornale di classe, comunicazioni individuali all'alunno e alla famiglia.

5. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di

criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico.

A tal fine gli insegnanti comunicano agli allievi gli obiettivi fondamentali della propria disciplina, i tempi e i modi di svolgimento delle unità didattiche. Vengono comunicati gli obiettivi trasversali stabiliti dal Consiglio di Classe. Sono illustrati i criteri di valutazione delle prove e quelli della valutazione finale. Le prove, per numero e frequenza, devono consentire la valutazione rispetto agli obiettivi fondamentali ed offrire agli allievi occasioni di recupero e miglioramento. Le date delle verifiche scritte sono, di norma, concordate con gli allievi, anche allo scopo di evitare il sovrapporsi di più verifiche scritte nella stessa giornata. E' data comunicazione tempestiva agli studenti degli argomenti e degli obiettivi oggetto di verifica. Gli studenti sono responsabilizzati ad una partecipazione attiva a tutte le proposte didattiche. Vengono date consegne chiare e precise per ogni attività proposta.

6. Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

La comunicazione dei risultati delle prove scritte è sollecitata, anche al fine di utilizzare la correzione come momento formativo.

Vengono date indicazioni chiare e immediate sui risultati delle prove orali.

Sono favorite l'autocorrezione e l'autovalutazione. L'errore è utilizzato anche positivamente per modificare il comportamento dell'allievo.

Viene sottolineato e incoraggiato il progresso dell'apprendimento e stimolata la fiducia dell'alunno nelle proprie possibilità.

Viene sollecitata negli allievi una riflessione personale sul proprio processo di apprendimento.

E' accettata la diversità degli allievi e rispettata la specificità del loro modo di apprendere.

7. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

Il Consiglio di Istituto valuta di volta in volta, autonomamente o dietro richiesta degli studenti eletti in Consiglio, in quali casi una decisione rivesta le caratteristiche di cui sopra. Nel caso in cui decida, prima di deliberare in via definitiva, di consultare gli studenti, il Capo d'Istituto stabilisce le modalità della consultazione, sentiti i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto.

8. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.

A tal fine, all'inizio dell'anno scolastico, il Collegio Docenti delibera i progetti di attività integrative da svolgersi in orario extrascolastico, rispetto ai quali gli studenti potranno esercitare il presente diritto. La realizzazione dei progetti verrà effettuata se ne ricorreranno le condizioni di fattibilità (per es. finanziamenti, adesione studenti ecc.).

9. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

10. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

Rientra tra le finalità educative della scuola quella di promuovere la tolleranza etnica e religiosa reciproca avendo, come principio fondante, la piena condivisione dei valori di democrazia e libertà garantiti dalla nostra Carta Costituzionale.

11. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità;

A tal fine la scuola si impegna ad effettuare periodici monitoraggi della qualità del servizio e a realizzare azioni positive tese al suo miglioramento.

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

A tal fine, all'inizio dell'anno scolastico, il Collegio Docenti delibera i progetti di attività integrative da svolgersi in orario extrascolastico. Relativamente ai corsi di ampliamento dell'offerta formativa vengono rilasciati gli attestati per i crediti formativi.

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

A tal fine, i consigli di classe e i singoli docenti, anche dietro richiesta degli allievi, possono programmare azioni didattiche di recupero e sostegno, curricolare o extra curricolare. Gli interventi extra curricolari possono essere brevi, mirati al recupero di singole abilità, o più complessi, tesi al recupero di gravi lacune pregresse. Gli alunni potranno inoltre usufruire dello studio assistito quale strumento di recupero e sostegno.

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;

Nell'ambito della legge 626 e successive modifiche, sono in corso azioni mirate al miglioramento della sicurezza delle strutture e attrezzature dell'Istituto. La scuola è priva di barriere architettoniche.

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica; *Nel predisporre annualmente il piano degli acquisti, la scuola opera prioritariamente per il rinnovo delle attrezzature didattiche secondo criteri di sicurezza e adeguamento tecnologico.*

f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

A tal fine la scuola opera, attraverso disponibilità interne ed ove possibile anche esterne, per individuare situazioni di disagio, anche psicologico, e garantisce azioni di primo intervento e di orientamento ai servizi specialistici esterni.

12. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

Art.2

Norme di comportamento degli alunni

(definite sulla base di quanto previsto all'Art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti)

Obblighi relativi al comportamento

Gli studenti sono tenuti a rispettare le persone, le strutture e le regole:

1. Gli studenti devono:

- rispettare il preside, gli insegnanti ed il personale della scuola.
- rispettare i compagni e permettere che essi si esprimano, ascoltarli, rispettarne le scelte.
- contribuire ad eliminare i disagi dei compagni essendo attenti ai loro bisogni e alle loro difficoltà, in atteggiamento di solidarietà positiva.
- essere puntuali e discreti per favorire il lavoro delle persone.
- collaborare alla formazione di una comunità scolastica che non discrimini nessun individuo ma favorisca lo sviluppo delle diverse potenzialità.
- Indossare un abbigliamento decoroso adeguato all'ambiente scolastico e utilizzare un linguaggio educato.

2. Gli studenti sono tenuti a:

- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d' istituto.
- rispettare le regole che la scuola si dà e contribuire a farle rispettare.

3. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a non arrecare danni al patrimonio della scuola.

4. Gli studenti condividono la responsabilità di mantenere pulito e rendere accogliente l'ambiente scolastico.

5. In occasione degli spostamenti all'interno della scuola, dalle aule ai laboratori o alla palestra e viceversa, gli studenti devono portare con sé il proprio materiale scolastico. **Sono invitati a non lasciare incustoditi denaro e/o oggetti di valore.**

6. Per legge a tutti è **vietato fumare** in qualsiasi locale dell'istituto ai sensi della nota ministeriale N° 30 del 5-03-2007. Appositi cartelli segnalano il divieto, le norme, le sanzioni applicabili, i soggetti cui spetta vigilare e procedere alla contestazione di eventuali infrazioni.

7. Chiunque fumi nel giardino o negli spazi antistanti le porte di servizio avrà cura di spengere accuratamente i mozziconi delle sigarette e gettarle negli appositi contenitori e non in terra. Sanzioni disciplinari e /o lavori socialmente utili saranno previsti per i contravventori. **Il personale scolastico, docente e non, avrà cura di vigilare e dare il buon esempio.**

8. E' vietato ai sensi della nota N° 30 del 5-03-07 del Ministero della Pubblica Istruzione **l'uso del cellulare durante qualsiasi attività didattica:** in caso di inadempienza si procede al sequestro dell'apparecchio che sarà restituito solo ai genitori.

9. E' vietato riprendere e/o diffondere senza autorizzazioni immagini di compagni, personale scolastico docente e non, tramite strumenti quali telefonini, videocamera o altro mezzo di riproduzione. Le sanzioni relative saranno comminate in base alla normativa in vigore

10. L'accesso degli studenti al bar non è consentito durante le ore di lezione, se non espressamente autorizzati.

11. Qualunque mezzo di trasporto, ammesso a circolare nel cortile interno della scuola, deve procedere a passo d'uomo ed essere parcheggiato con cura.

I ciclomotori vanno spinti a mano e a motore spento e parcheggiati nell'apposita zona riservata. Anche le city car dovranno essere parcheggiate negli spazi previsti. Per i trasgressori sono previste sanzioni disciplinari e lavori socialmente utili.

In caso di danni, incidenti o comportamenti particolarmente scorretti è previsto l'allontanamento dalla scuola per i giorni stabiliti dal consiglio di classe.

12. L'amministrazione non risponde di eventuali danni provocati o subiti dai suddetti veicoli. Ovviamente eventuali danni dolosi saranno perseguiti ai sensi di legge e, per gli alunni minori, saranno responsabili i genitori.

13. Durante l'**intervallo** del mattino (10,40-11,00) è consentito recarsi presso il bar della scuola, purché il rientro in aula avvenga in tempo utile per l'inizio della lezione successiva. **Durante l'intervallo, come durante tutto l'orario scolastico, è assolutamente vietato uscire dall'istituto. La trasgressione avrà come conseguenza l'immediata sospensione per i giorni decisi dal consiglio di classe.**

14. Gli studenti non possono allontanarsi dalla propria aula o dai laboratori senza il consenso dell'insegnante.

15. Si può autorizzare l'uscita dall'aula di un solo alunno per volta. L'assenza deve protrarsi solo per un tempo ragionevolmente limitato e verosimile. In caso di ritardo, l'insegnante potrà segnalare sul registro di classe la trasgressione per la quale il Consiglio di classe deciderà i provvedimenti opportuni.

16. Di regola non sono consentite uscite dalla classe durante la I ora o in quella successiva alla ricreazione. Ovviamente le dovute eccezioni saranno valutate dall'insegnante presente in classe.

17. E' vietato soffermarsi nei corridoi e nelle parti comuni dei servizi.

18. E' vietato allontanarsi dalla classe o sostare nei corridoi durante il cambio dell'ora, tra l'uscita di un insegnante e l'ingresso dell'altro. I trasgressori, specialmente se abitudinari, saranno soggetti a richiami scritti e/o sanzioni disciplinari diverse dall'allontanamento. Sarà cura di tutto il personale, docente e non, invitare i ragazzi a rientrare nelle rispettive aule.

19. E' assolutamente vietato qualsiasi gioco a carte, sia durante le ore di lezioni che durante l'intervallo. L'insegnante presente procederà al sequestro e alla consegna delle stesse alla Vicepresidenza che provvederà alla restituzione alle famiglie.

20. L'allontanamento non autorizzato di un alunno dalla scuola in orario scolastico comporterà la sospensione secondo le procedure abituali.

21. E' appena il caso di ricordare che è assolutamente vietato l'uso, la vendita e l'acquisto e lo scambio di sostanze stupefacenti nell'edificio scolastico e negli ambienti ad esso adiacenti, compresi gli spazi aperti. La trasgressione, in quanto reato, verrà punita anche con le sanzioni previste dal regolamento e dal relativo DPR. 135.

Obblighi di studio

Gli studenti sono tenuti ad assolvere assiduamente agli impegni di studio:

22. Gli alunni sono tenuti ad adempiere agli impegni assunti iscrivendosi all'Istituto:

- eseguire i compiti assegnati;
- studiare con serietà e regolarità;
- applicarsi per recuperare eventuali carenze;
- rispettare gli impegni e le scadenze programmate.
- frequentare le lezioni con il materiale didattico necessario.
- partecipare alle attività didattiche in modo attivo, attento e responsabile.

Obblighi di frequenza

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi:

23. Gli alunni entrano nell'Istituto nell'arco dei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni . Gli insegnanti devono trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

24. Al termine delle lezioni gli studenti escono dalle aule solo al suono della campana.

Assenze

25. Ogni assenza va giustificata (entro tre giorni) sul “libretto delle giustificazioni” che sarà rinnovato ogni anno.

26. La firma dei genitori apposta sul libretto (nel caso di alunni minorenni) deve essere depositata in segreteria didattica.

27. Non si accettano giustificazioni con una firma diversa da quella depositata.

28. Non si accettano giustificazioni cumulative per giorni non consecutivi.

29. Non si accettano giustificazioni corrette con il bianchetto o con correzioni non controfirmate dal genitore.

30. I provvedimenti disciplinari incorrono nel caso ci siano più di tre ritardi nel presentare le giustificazioni.

31. Nel caso l'assenza si protragga per più di 5 giorni è necessario il certificato medico per poter essere riammessi in classe. Se si fosse sprovvisti di tale certificato, la vicepresidenza inviterà prontamente la famiglia a far pervenire subito la certificazione o a ritirare l'alunno, se minorenne.

Nel frattempo l'alunno rimarrà sotto la sorveglianza della Vicepresidenza

E' necessario portare il certificato medico anche nei casi si sia stati assenti **il giorno prima** dell'inizio delle vacanze e **il giorno dopo** la fine delle stesse.

Ritardi e uscite anticipate

32. In via del tutto straordinaria, non ripetuta o sistematica, sono consentiti agli alunni ritardi **fino ad un massimo di 10 minuti**.

Qualora l'attività didattica lo richieda, l'insegnante può comunque decidere che lo studente ritardatario entri in classe all'inizio dell'ora successiva.

33. In casi eccezionali e motivati saranno accettate richieste di tolleranza verso eventuali ritardi superiori a 10 minuti, che comunque non potranno essere sistematici.

La scuola si riserva di valutare e verificare la legittimità di tali richieste.

34. Le entrate posticipate devono essere una pratica eccezionale e non devono considerarsi una disinvoltata abitudine.

In nessun caso saranno tollerate **più di 10 entrate posticipate** (in seconda ora) per quadrimestre.

35. Le uscite anticipate saranno concesse **agli studenti maggiorenni** solo in casi irrinunciabili e autorizzati dalla, Vicepresidenza, su richiesta motivata e prodotta con **almeno 24 ore di anticipo**. **Gli alunni minorenni potranno uscire anticipatamente solo se prelevati da chi esercita la patria potestà** o da chi espressamente delegato per iscritto e munito di documento di riconoscimento valido.

36. In casi eccezionali potranno essere concessi permessi permanenti di uscita anticipata in ultima ora. La relativa richiesta dovrà essere presentata e motivata dai genitori.

37. Le assenze degli alunni dovute ad astensione collettiva, improvvisa e non motivata sono passibili di provvedimenti disciplinari.

Art. 3

Provvedimenti disciplinari: criteri - sanzioni – ricorsi.

Questa parte del regolamento fa espresso riferimento agli articoli 4 e 5 del DPR 235 del 21.11.2007, all'articolo 3 del DPR 249 del 24.6.1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria):

La violazione dei doveri previsti dal regolamento esporrà lo studente all'azione disciplinare da parte dell'Istituto Scolastico. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono a rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

1. Per l'irrogazione di sanzioni, dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti emergono i seguenti criteri:

a) La responsabilità disciplinare è personale;

Le sanzioni devono essere temporanee, proporzionate all'infrazione, ispirate al principio della riparazione del danno ed avere finalità educative; solo nei casi espressamente previsti dalla legge può essere disposto l'allontanamento definitivo dell'alunno dalla comunità scolastica

b) Nessuna sanzione disciplinare può essere erogata senza avere invitato l'allievo ad esporre le proprie ragioni;

c) Possibilità, da parte dell'allievo, di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica;

Gli studenti che si rendano responsabili di comportamenti lesivi del presente regolamento, nonché delle regole generali del rispetto degli altri e della buona educazione, sono sottoposti ai seguenti provvedimenti disciplinari:

2. Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica: non tipizzate dal D.P.R. 235, devono essere definite ed individuate dai singoli regolamenti d'istituto, insieme alle mancanze disciplinari, agli organi competenti ad irrogarle ed alle procedure.

3. Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni:

adottate dal consiglio di classe in seguito a gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art.3. Il provvedimento è assunto dal Consiglio di Classe su richiesta di uno o più insegnanti. Il Dirigente convoca lo studente interessato al provvedimento, ne ascolta le ragioni e, quindi, convoca il Consiglio di Classe che procederà a deliberare .

4. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (art. 4 comma 8), adottate dal consiglio d'Istituto se ricorrono due condizioni

- devono essere stati commessi “**reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana**” (violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale), o che possano causare una **concreta situazione di pericolo.**” (incendi, allagamenti etc.)
- la durata dell'allontanamento deve essere adeguata alla gravità dell'infrazione.

5. Sanzioni che comportino l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (art. 4 comma 9 bis), l'irrogazione di tale sanzione, da parte del consiglio d'istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

- situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana , oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità, tali da determinare seria apprensione al livello sociale;
- Non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.
- Sia stato verificato che il numero di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento non comporti automaticamente il raggiungimento di un numero di assenze tali da compromettere la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

6. Sanzioni che comportino l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato (art 9 bis e 9)

Nei casi più gravi di quelli già indicati ai punti precedenti.

Impugnazioni

7. Le modifiche introdotte dal regolamento sono finalizzate a garantire da un lato “il diritto di difesa” degli studenti e, dall'altro, “ la snellezza e rapidità del procedimento” (legge 7 agosto 1990, n.24).

8. Il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa alla quale si applica la normativa introdotta dalla legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Il sistema d'impugnazioni delineato dall'art.5 del DPR non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare irrogata: **la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento d'impugnazione.**

Organo di garanzia

10. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque ne abbia interesse (genitori, studenti) **entro 15 giorni dalla comunicazione** ad un apposito “**Organo di Garanzia**” interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche.

L'Organo dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni (art. 5, comma 1).

11. Composizione Organo di Garanzia:

- esso deve essere presieduto dal Preside
- di norma, si compone, per la scuola secondaria di II grado, da un docente designato dal consiglio d'istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori

L'organo di garanzia decide anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento.

L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato, che può rivolgersi, per una decisione

definitiva, all'**Organo di Garanzia Regionale** o ad un dirigente da quest'ultimo delegato (cfr. art. 5 DPR 249/98 modificato da art. 2, comma 3 DPR 235/07) entro 15 giorni dalla pronuncia dell'organo di Garanzia Scolastico

Organo di garanzia regionale

Il comma 3 del citato art 5 modifica l'ulteriore fase d'impugnatoria: la competenza a decidere contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti d'istituto, già prevista dall'originario testo del DPR 249, viene specificatamente attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale.

Sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica

12. Ammonizione scritta: questa sanzione è irrogata dal singolo docente ,annotata sul registro di classe e, secondo la sua entità, comunicata tempestivamente alla famiglia dal coordinatore di classe.

13. Dopo 3 ammonizioni scritte il C. d C. nella sua prima riunione procede ad un'attenta valutazione del comportamento dello studente in oggetto e **può decidere ulteriori provvedimenti.** Superate le 4 ammonizioni, irrogate da insegnanti diversi, verrà valutata la possibilità di un allontanamento temporaneo.

14. Allontanamento temporaneo dalla classe: irrogata dal singolo docente all'alunno che si renda responsabile di comportamenti non corretti nei confronti dell'insegnante o dei compagni di classe e il suo atteggiamento sia ritenuto pregiudizievole per il buon andamento dell'attività didattica. Lo studente verrà accompagnato da un collaboratore in Vicepresidenza o in Presidenza.

15. Ammonizione scritta della Presidenza: in casi di reiterate o gravi infrazioni.

16. Lavori socialmente utili volti al ripristino del bene o dell'ambiente danneggiato. Da svolgere durante la ricreazione o comunque in orario extra scolastico per uno o più giorni consecutivi, proporzionatamente all'infrazione commessa.

17. Abbassamento voto di condotta: proposto dal Coordinatore e/o dall'insegnante con un maggior numero di ore e deciso dal C. d C. in base a una serie di valutazioni di carattere disciplinare, educativo e didattico.

Art. 4

Diritti doveri dei genitori

I rapporti dei genitori con la scuola si realizzano:

Attraverso la condivisione di un **Patto Educativo di Corresponsabilità** finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica, studenti e famiglia. Il Patto verrà firmato all'atto dell'iscrizione dalle famiglie.

Diritti

1. I genitori hanno diritto a ricevere informazioni chiare e precise in merito al profitto e al comportamento dei propri figli. Ciò si realizza mediante: la consegna delle verifiche (o la segnalazione del voto sul diario dell'allievo), le valutazioni infraquadrimestrali e quadrimestrali, i colloqui che seguono le assemblee di classe, le udienze settimanali, eventuali convocazioni specifiche.

2. I genitori hanno diritto ad essere informati in merito alle assenze o ritardi dei propri figli, nel caso ci siano dubbi in merito. A tal fine il coordinatore di classe consegnerà il foglio riepilogativo mensile delle assenze e dei ritardi.

3. I genitori possono avere colloqui con i singoli insegnanti che li riceveranno con cadenza settimanale, secondo un orario comunicato per iscritto alle famiglie. Nell'ultimo mese dell'anno scolastico non si dà più luogo a colloqui con le famiglie.

4. I genitori hanno diritto ad avere accesso alla documentazione fondante il progetto d'istituto e alle programmazioni disciplinari della classe in cui sono inseriti i propri figli.

5. I genitori hanno il diritto di accedere all'ufficio di segreteria, per acquisire documenti o informazioni.

6. I genitori hanno il diritto di richiedere incontri con la Presidenza e/o l'insegnante coordinatore della classe per affrontare problemi di rilevante

interesse per la famiglia e l'allievo, previo appuntamento da acquisire telefonicamente.

7. I genitori hanno il diritto di riunione nei locali della scuola e possono chiedere, attraverso i propri rappresentanti, assemblee di classe, di corso, di scuola. La richiesta va presentata in Presidenza almeno 3 giorni prima della riunione.

8. I genitori possono chiedere alla Presidenza di indire riunioni informative su temi di rilevante interesse.

9. I rappresentanti dei genitori possono costituirsi in comitato e, d'intesa con i Genitori eletti nel Consiglio d'Istituto, programmare attività all'interno della scuola (assemblee, riunioni di carattere informativo) ed esprimere pareri, da far pervenire al Consiglio di Istituto, in merito all'organizzazione della scuola e al Regolamento.

10. I genitori hanno diritto a nominare i propri rappresentanti nelle commissioni che prevedono la partecipazione di tutte le componenti.

11. La componente dei genitori ha diritto ad eleggere i propri rappresentanti nell'Organo di Garanzia.

Doveri

12. I genitori hanno il dovere di seguire l'andamento scolastico dei propri figli e di collaborare con i docenti per la crescita culturale e sociale degli allievi.

13. I genitori hanno il dovere di controllare le assenze o i ritardi dei propri figli, di scoraggiare assenze immotivate, dovute al desiderio di evitare impegni scolastici, di contattare l'ufficio di segreteria o il docente coordinatore nel caso di assenze di lunga durata, dovute a malattia o altre cause.

14. Fatto salvo il diritto alla “privacy”, ma nello spirito di una costruttiva collaborazione con la scuola e con i docenti, i genitori dovrebbero comunicare ed affrontare con i docenti (o con il docente coordinatore) qualsiasi situazione che possa influire negativamente sul profitto o sul comportamento dell'allievo.

15. Compatibilmente con i loro impegni lavorativi e/o famigliari, i genitori hanno il dovere di

partecipare alle assemblee di classe e/o ai colloqui settimanali.

Art. 5

Diritti doveri dei docenti.

Il docente ricopre, nella classe e nella scuola, individualmente e collettivamente, il ruolo di “esperto” nella propria disciplina. Nella distinzione dei ruoli (adulto/giovane; docente/discente), indispensabile per svolgere una funzione di guida e di educatore e per essere un credibile e autorevole punto di riferimento, i docenti ricercano la collaborazione degli allievi nella condivisione del progetto educativo e nella gestione delle attività didattiche.

Diritti

1. I docenti hanno diritto ad un ambiente di lavoro favorevole all'espletamento della loro professionalità.

2. I docenti hanno diritto ad essere formati ed informati sulle norme che regolano e/o modificano le proprie condizioni di lavoro sul piano educativo, didattico, organizzativo.

3. Nella scuola dell'autonomia, i docenti hanno diritto ad essere protagonisti consapevoli dei cambiamenti in atto.

4. I docenti hanno diritto a poter disporre di strumenti didattici aggiornati e funzionali .

5. I docenti hanno diritto a svolgere il proprio lavoro in classe in un clima di educata partecipazione alle lezioni.

6. I docenti hanno diritto ad un ambiente di lavoro strutturalmente idoneo all'espletamento di tutti i loro doveri professionali.

7. I docenti hanno diritto alla collaborazione degli alunni per la realizzazione del progetto educativo e didattico.

Doveri

Obblighi di assistenza:

8. Alla prima ora, i docenti hanno l'obbligo di trovarsi in classe 5 minuti prima del suono della campana (7.55).

9. Il docente ha cura di rispettare l'orario delle lezioni senza sprechi di tempo e senza inutili prolungamenti. Al termine delle lezioni, al suono della campana, gli alunni vengono messi in condizione di raggiungere sollecitamente i mezzi di trasporto per il rientro a casa.

10. Gli insegnanti non possono lasciare la propria aula o il proprio laboratorio senza adeguata motivazione e, comunque, dopo aver garantito l'assistenza del personale collaboratore scolastico che provvederà a garantire la sorveglianza per il tempo necessario.

11. Lo svolgimento dell'intervallo avviene sotto la sorveglianza degli insegnanti, che sono incaricati del controllo nelle aule, lungo i corridoi e nel giardino.

12. Durante gli spostamenti delle classi, all'interno della scuola o all'esterno di essa, e durante lo svolgimento di attività diverse dalle normali lezioni, i docenti sono tenuti ad accompagnare gli studenti e a vigilare sul loro comportamento che dovrà essere ordinato e rispettoso.

Obblighi didattici:

13. Gli insegnanti sono tenuti a comunicare agli allievi gli obiettivi fondamentali della propria disciplina, i tempi e i modi di svolgimento delle unità didattiche.

14. Gli insegnanti sono tenuti ad illustrare i criteri di valutazione delle prove e quelli della valutazione finale. Le prove, per numero e frequenza, devono consentire la valutazione rispetto agli obiettivi fondamentali ed offrire agli allievi occasioni di recupero e miglioramento.

15. Le date delle verifiche scritte sono, di norma, concordate con gli allievi, anche allo scopo di evitare il sovrapporsi di più verifiche scritte nella stessa giornata.

16. Gli insegnanti sono tenuti a dare comunicazione tempestiva agli studenti degli argomenti e degli obiettivi oggetto di verifica, e a dare consegne chiare e precise per ogni attività proposta.

17. Gli insegnanti comunicano sollecitamente i risultati delle prove scritte, anche al fine di utilizzare la correzione come momento formativo, e forniscono indicazioni chiare e immediate sui risultati delle prove orali. Sono favorite

l'autocorrezione e l'autovalutazione. L'errore è utilizzato anche positivamente per modificare il comportamento dell'allievo. Viene sottolineato e incoraggiato il progresso dell'apprendimento e stimolata la fiducia dell'alunno nelle proprie possibilità. Viene sollecitata negli allievi una riflessione personale sul proprio processo di apprendimento. E' accettata la diversità degli allievi e rispettata la specificità del loro modo di apprendere. I docenti devono porre in essere le attività idonee, curricolari e/o extra curricolari volte al recupero delle insufficienze manifestate dagli alunni.

18. Il docente ha il dovere di rispettare l'allievo, di aiutarlo ad apprendere e di svolgere un ruolo educativo rispetto alle dinamiche di gruppo e ai comportamenti dei singoli allievi.

Competenze dei coordinatori:

19. Rapporti con le famiglie degli alunni:

- fornire informazioni sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni nei casi di situazioni problematiche.
- con particolare riferimento al Regolamento interno d'istituto, informare mensilmente le famiglie su condotta, assenze, ritardi e uscite anticipate degli alunni.
- compilare il registro dei coordinatori annotando assenze, ritardi e uscite anticipate degli alunni.
- avvisare gli alunni, in caso di raggiunto limite dei ritardi, delle possibili sanzioni alle quali potrebbero andare incontro.
- raccogliere le autorizzazioni richieste dalla scuola con apposita modulistica e consegnarle agli uffici.
- informare periodicamente le famiglie sull'andamento degli alunni, in collaborazione con l'ufficio di presidenza che si occupa dei rapporti con le stesse.

20. Rapporti con i docenti del Consiglio di Classe

- presiedere i Consigli di classe, su delega del Preside.
- raccogliere dai colleghi di classe informazioni sull'andamento didattico e

disciplinare degli alunni nei casi di situazioni problematiche e curare i contatti con le famiglie.

- raccogliere le situazioni di assenze, ritardi, ingrassi posticipati e uscite anticipate degli alunni, effettuate dai colleghi del Consiglio perché ricorrenti e ripetuti. Informare le famiglie per prevenire l'abbandono scolastico.

- curare la predisposizione, distribuzione e successiva raccolta delle schede informative sull'andamento degli alunni della classe, compilate dai docenti per la successiva diffusione alle famiglie.

- curare la raccolta dei dati relativi ai debiti formativi degli alunni per favorire l'organizzazione dei corsi di recupero.

21. Rapporti con la Presidenza

- controllare il registro di classe e segnalare tempestivamente all'ufficio di Presidenza qualsiasi anomalia.

- informare l'ufficio di Presidenza su situazioni che richiedano provvedimenti di carattere disciplinare a carico del singolo alunno o dell'intera classe.

22. In aggiunta alle suddette competenze, il Coordinatore potrà assumere tutte le iniziative che riterrà opportune per favorire la più proficua collaborazione tra i docenti del Consiglio di Classe e con i genitori e gli alunni.

23. Riguardo il Regolamento d'Istituto, i Coordinatori avranno cura di:

- prendere visione dello stesso e illustrarlo agli alunni.
- curarne meticolosamente l'applicazione
- provvedere alla diffusione presso le famiglie.
- verificare lo stato dell'aula insieme agli alunni all'inizio dell'anno scolastico.

Art. 6

Diritti doveri della presidenza

Diritti

1. La presidenza ha diritto a ricevere la collaborazione di tutto il personale per una efficace gestione della scuola.

2. La presidenza ha diritto alla collaborazione degli Enti Locali per i compiti di pertinenza (strutture).

3. La presidenza ha diritto al supporto tecnico da parte dell'Ufficio scolastico provinciale.

Doveri

1. La presidenza ha il dovere di assicurare il funzionamento della scuola e la regolare erogazione del servizio, che si realizza attraverso:

- a) l'informazione;
- b) il coordinamento del personale;
- c) la definizione delle procedure organizzative; in una situazione di consenso partecipato che muove dalla consultazione, promozione, coordinamento e che si esplica anche attraverso le deleghe e la valorizzazione delle capacità professionali interne all'istituto.

2. La presidenza ha il dovere di dare mandati chiari e dettagliati ai docenti coordinatori/presidenti commissioni/collaboratori/responsabili di progetti ecc.

3. La presidenza ha il dovere di accogliere i nuovi docenti e di metterli al più presto in condizione di operare positivamente all'interno dell'istituto, conoscendone i documenti fondamentali e gli stili didattici e relazionali.

4. La presidenza ha il dovere di gestire il rapporto con gli allievi attraverso rapporti di promozione, consultazione e informazione dei loro organismi rappresentativi.

5. La presidenza ha il dovere di promuovere l'attività degli organi collegiali affinché assicurino la democratica gestione della scuola.

Art. 7

Diritti doveri del personale A.T.A.

Diritti

1. Il personale ATA ha diritto ad avere a disposizione tutti gli strumenti che consentano loro di esercitare il proprio lavoro.

2. Il personale ATA ha diritto ad un clima favorevole di relazioni lavorative.

3. Il personale ATA ha diritto ad un ambiente adeguatamente confortevole.

4. Il personale ATA ha diritto a svolgere i compiti relativi alla propria mansione.

5. Il personale ATA ha diritto all'informazione relativamente all'andamento generale della scuola e al proprio ruolo specifico.

6. Il personale ATA ha diritto all'assemblea del personale .

Doveri

1. Il prioritario dovere del personale ATA deriva dal fatto di esercitare la propria attività lavorativa in un ambiente educativo, per cui le modalità della loro prestazione devono essere sempre improntate alla realizzazione dei compiti primari della scuola e basarsi su serietà, disponibilità e imparzialità di comportamento.

2. Il personale ATA è tenuto alla puntualità e al rispetto degli orari e delle scadenze.

3. Il personale ATA è tenuto all'assunzione responsabile dei compiti che vengono assegnati, **soprattutto quelli in ordine alla vigilanza dei minori.**

4. Il personale ATA ha l'obbligo di fornire informazioni chiare a tutti coloro che ne fanno richiesta e abbiano titolo a riceverle.

5. Il personale ATA è tenuto a collaborare con tutte le componenti per la realizzazione del progetto d'istituto e per il buon funzionamento dell'organizzazione scolastica e dell'attività didattica.

Art. 8

Servizi amministrativi, tecnici, ausiliari.

L'organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici, ausiliari deve agevolare:

- il funzionamento degli organi collegiali e la partecipazione di tutte le componenti alla vita dell'Istituto:

- un ampio e qualificato utilizzo di tutte le strutture dell'Istituto.

Il consiglio d'Istituto, secondo quanto disposto dall'art. 20 del D. P. R. n. 420 del 31 maggio 1974, annualmente indica i criteri generali relativi alle esigenze di servizio, in funzione delle attività programmate . Il preside emana la Direttiva di Massima per l'organizzazione dei servizi del

personale ATA e il responsabile amministrativo emana gli ordini di servizio del personale.

Per quanto riguarda i rapporti con l'esterno, la Presidenza annualmente stabilisce l'orario di apertura degli uffici al pubblico.

Art. 9

Funzionamento della biblioteca d'istituto e utilizzo dei sussidi audiovisivi.

La biblioteca d'Istituto svolge un ruolo centrale di promozione dell'iniziativa culturale nell'ambito dell'Istituto; funziona nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- è assicurata la possibilità di consultazione e prestito per tutte le componenti della scuola;

- il servizio è svolto secondo un orario di apertura della biblioteca stabilito annualmente dalla Presidenza;

- deve essere assicurata la buona conservazione del patrimonio librario mediante adeguate modalità organizzative; periodicamente viene effettuato il controllo inventariale.

1. I sussidi audiovisivi possono essere direttamente prelevati e riconsegnati dagli insegnanti interessati con modalità analoghe al prestito dei libri.

2. Per l'accesso all'aula speciale "audiovisivi", o per l'uso del carrello, gli insegnanti devono prenotarsi secondo le modalità stabilite annualmente dalla presidenza.

3. Eventuali problemi riguardanti il funzionamento delle apparecchiature devono essere segnalati all'Ufficio Tecnico.

Art. 10

Utilizzo del ciclostile e delle fotocopiatrici.

Il ciclostile e le fotocopiatrici possono essere utilizzati:

- per esigenze di gestione dell'istituto;

- per scopi didattici connessi alla programmazione dei docenti;

- per esigenze collettive delle diverse componenti, espresse dai rispettivi organi rappresentativi.

1. Il Consiglio d'istituto stabilisce i criteri generali di erogazione del servizio, nei limiti delle disponibilità di bilancio e delle risorse organizzative.

2. Le modalità di utilizzo sono regolate annualmente dalle disposizioni della Presidenza, sulla base delle indicazioni del Consiglio d'Istituto.

3. Il Consiglio verifica periodicamente l'andamento del servizio.

4. E' vietato agli alunni l'uso delle fotocopiatrici.

Art. 11

Funzionamento delle palestre.

1. Gli studenti possono accedere alle palestre solamente alla presenza dell' insegnante.

2. La Presidenza, sentiti gli insegnanti di Educazione Fisica ed il personale ausiliario addetto, dispone le modalità di utilizzo degli spogliatoi e delle palestre, al fine di assicurare la buona conservazione delle attrezzature e dei servizi.

3. Nell'eventualità di incidenti deve essere immediatamente informata la famiglia: inoltre devono essere attivati i relativi adempimenti di legge e i necessari interventi come previsto dalla denuncia d'infortunio.

4. Nei servizi di ciascuna palestra deve essere sistemato il materiale farmaceutico idoneo al primo soccorso.

5. Tutte le informazioni sportive sono esposte in una apposita bacheca nello spazio di accesso alle palestre.

Art. 12

Funzionamento dei laboratori.

1. L'organizzazione dei laboratori deve consentire il più ampio utilizzo delle attrezzature, assicurandone nel contempo la buona conservazione.

2. La Presidenza, sentiti gli insegnanti di ciascun settore, designa il coordinatore del settore ed i coordinatori dei diversi laboratori e reparti; la Presidenza inoltre provvede alla stesura del regolamento di ciascun laboratorio, sentite le proposte di tutti gli operatori interessati.

3. I coordinatori tecnici segnalano all'Ufficio Tecnico e le eventuali esigenze connesse al buon funzionamento dei laboratori.

4. I collaboratori tecnici effettuano la manutenzione e collaborano con gli insegnanti nella preparazione delle esercitazioni.

5. La Presidenza precisa annualmente le modalità di accesso ai laboratori e ai reparti di lavorazione durante l'arco della giornata, nel rispetto degli orari di servizio del personale tecnico ed ausiliario.

6. Nell'eventualità di incidenti durante le esercitazioni, deve essere immediatamente informata la famiglia; inoltre devono essere attivati i relativi adempimenti di legge e i necessari interventi. In ciascun settore deve essere sistemato il materiale farmaceutico idoneo al primo soccorso.

7. L'utilizzo dei locali e delle attrezzature dell'Istituto da parte di Enti esterni può essere autorizzato dal Consiglio d'Istituto nel rispetto della normativa vigente.

Art. 13

Funzionamento del magazzino.

1. Tutto il materiale di qualsiasi tipo che perviene all'Istituto deve passare dal magazzino per le operazioni di carico e scarico, che vengono effettuate dai magazzinieri addetti, in conformità alla normativa.

2. I collaboratori tecnici hanno il compito di effettuare periodicamente i prelievi del materiale necessario alle esercitazioni nei rispettivi Laboratori conformemente alle richieste degli insegnanti interessati.

3. I rifornimenti del magazzino vengono effettuati in base alla programmazione delle attività ed all'andamento delle scorte.

4. Per quanto riguarda le esercitazioni didattiche, si pratica una programmazione annuale.

L'Ufficio Tecnico rileva le esigenze segnalate dai diversi settori in base alle serie didattiche delle esercitazioni previste per il successivo anno scolastico, verifica le giacenze di magazzino e presenta le proposte di acquisto del materiale necessario.

5. In caso di modifiche della programmazione con l'inserimento di nuove esercitazioni, le richieste del materiale occorrente devono essere presentate, con congruo anticipo, in Ufficio Tecnico per rifornire in tempo utile il magazzino.

6. I magazzinieri controllano l'andamento delle giacenze ed indirizzano tempestivamente all'Ufficio Tecnico le richieste di materiale necessarie per mantenere le scorte minime.

Art. 14

Bar.

1. I rapporti fra i gestori dei servizi (bar e distributori automatici) e l'Istituto sono stabiliti da apposite convenzioni.

2. Il listino dei prezzi viene rinnovato all'inizio di ogni anno scolastico.

3. E' vietata la vendita di alcolici.

TITOLO II

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Principio generale.

Gli organi collegiali devono operare al fine di realizzare concretamente la partecipazione nella gestione della Scuola "dando alla Scuola stessa i caratteri di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica" (Art. 5 Legge Delega 30. 7. 73 n. 477).

A) Regolamento del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva.

Si fa riferimento al D. P. R. n. 416 del 31 maggio 1974 e successive integrazioni e modificazioni.

B) Regolamenti delle assemblee dei comitati.

Le assemblee ed i comitati si regolamentano autonomamente nel rispetto del D. P. R. n. 416 del 31 maggio 1974 con successive integrazioni e modificazioni e del presente regolamento d'Istituto.

C) Coordinamento dell'attività degli organi collegiali.

E' compito della Giunta Esecutiva e del Presidente del Consiglio d'Istituto far sì che gli organi collegiali operino in forma coordinata, affinché ciascun organo possa esercitare senza intralci le proprie competenze.

TITOLO III

NORME GENERALI

Art. 1

Variazioni al regolamento.

Le norme previste nel presente regolamento possono essere integrate o modificate **solo con deliberazione del Consiglio d'Istituto con la maggioranza dei suoi componenti**. Una qualsiasi delle componenti della scuola (Comitato degli Studenti, Comitato dei Genitori, Collegio dei Docenti, Preside, Assemblea del Personale ATA, Consiglio di Istituto) può richiedere la revisione del Regolamento, da effettuarsi entro il 30 giugno di ogni anno, con entrata in vigore l'anno scolastico successivo.

Art. 2

Entrata in vigore del regolamento.

Il presente regolamento entra in vigore il **1° Settembre 2009**.

Tutte le norme precedenti in contrasto con il presente regolamento sono soppresse.

Art. 3

Orario di inizio e termine delle lezioni.

Scansione oraria

Dal lunedì al sabato:

ORE 7. 55 prima campana:
ingresso degli alunni e degli insegnanti nelle aule

ORE 8.00 seconda campana:
inizio delle lezioni

Scansione Oraria:

1ª ora: 8.00 – 9.00
2ª ora: 9.00 - 9. 50
3ª ora: 9.50 - 10.40

Intervallo: 10.40 – 11.00

4ª ora: 11.00 - 11. 50
5ª ora: 11. 50 - 12. 40
6ª ora: 12. 40 - 13. 30

TITOLO IV

DIRITTO DI RIUNIONE

Art. 1

Regolamento dell'Assemblea Generale d'Istituto

1. Gli studenti possono organizzare Assemblee d'Istituto (sei ore mensili).

2. L'incarico di Presidente e Segretario delle Assemblee di Istituto è affidato ai rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto. Gli stessi provvederanno a garantire la regolarità dello svolgimento.

3. Durante l'assemblea tutti gli studenti possono esercitare il diritto di parola che è garantito dal Presidente della assemblea, fatto salvo il rispetto del vigente codice penale; chi interviene si assume comunque la responsabilità di quanto asserisce.

4. Il Presidente può avvalersi del Servizio d'Ordine per garantire il corretto e regolare svolgimento dell'Assemblea qualora non sia stata prevista alcuna forma di sorveglianza . Il Servizio d'Ordine è composto da studenti nominati dai rappresentanti degli studenti al Consiglio d'Istituto, sentito il parere favorevole della Presidenza che registrerà i nomi sul diario di classe della Vicepresidenza.

5. Il Presidente può sospendere lo svolgimento dell'assemblea in qualsiasi momento, qualora egli ritenga che siano venuti meno l'interesse e/o la corretta partecipazione degli studenti. In tale evenienza gli alunni rientrano con ordine e sollecitudine nelle rispettive aule.

6. Il Presidente ha la facoltà di allontanare tutti gli studenti il cui comportamento costituisce elemento di disturbo e/o di impedimento al regolare svolgimento dell'assemblea, segnalando i nominativi alla Presidenza o al delegato del Preside. Il presidente dispone l'immediato allontanamento degli studenti ricorrendo agli uffici propri del Servizio d'Ordine.

7. Qualora l'assemblea sia sostituita dalla proiezione cinematografica o da altre iniziative simili, il Presidente ed il Servizio d'Ordine conservano le stesse attribuzioni sancite dagli articoli 4, 5, e 6.

8. Il Presidente, dopo aver dichiarato sciolta l'Assemblea, dispone le modalità a cui il Servizio d'Ordine deve attenersi per regolare l'uscita degli

alunni dall'aula Magna. Pertanto gli studenti libereranno l'aula Magna nell'ordine e secondo le disposizioni impartite dal Presidente.

9. I rappresentanti del Consiglio d'Istituto devono inoltrare alla Presidenza la richiesta di Assemblea non oltre i **7 giorni precedenti la data** proposta di attuazione, specificando l'Ordine del giorno ed i nominativi degli eventuali esperti esterni convocati per l'occasione. Qualora i rappresentanti degli studenti valutino utile la partecipazione all'assemblea di eventuali delegazioni di studenti delle scuole cittadine, deve richiederne esplicita autorizzazione alla Presidenza.

10. Alla fine dell'assemblea verrà effettuato un **contrappello dagli stessi organizzatori** per verificare che nessun alunno abbia lasciato l'Istituto prima della fine dell'attività.

Art. 2

Regolamento dell'Assemblea di Classe

1. Gli studenti possono organizzare assemblee di classe (due ore mensili).

2. L'incarico di Presidente e Segretario delle Assemblee di classe è affidato ai rappresentanti delle stesse

3. Le assemblee di classe vanno richieste con un preavviso di almeno **tre giorni** alla **Vicepresidenza** con apposita domanda nella quale devono essere indicati l'ordine del giorno e le modalità di svolgimento.

4. Le Assemblee devono essere articolate in modo da **non impegnare sempre le stesse discipline**. In ogni caso l'orario previsto deve essere comunicato al docente dell'ora impegnata che controfirmerà la richiesta per accettazione.

5. Ogni assemblea di classe può occupare solo l'equivalente **di un'ora di lezione** e, se necessario, proseguirà in altro giorno da stabilire e richiedere.

6. Alla fine della riunione viene redatto apposito **verbale** che entra a far parte della documentazione della classe.

7. Durante lo svolgimento dell'assemblea gli **insegnanti delle ore interessate** esercitano opportuna e discreta vigilanza per il corretto svolgimento delle riunioni stesse. Essi dovranno intervenire, se necessario, per richiamare gli

studenti o per sospendere l'assemblea qualora se ne verifichi l'esigenza.

8. In caso di gravi scorrettezze da parte degli alunni durante le ore in questione sarà valutata dal C. di C. l'opportunità di sospendere per un periodo le assemblee o concederne alcune speciali da effettuarsi sotto la diretta guida del coordinatore di classe o di altro docente.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO
“ B. PASCAL”

Allegato 1

QUADRI RIASSUNTIVI DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

Quadro 1 – Violazione del dovere di regolare frequenza

Quadro 2 – Violazione del dovere di assiduo impegno

Quadro 3 – Violazione del dovere del rispetto della persona

Quadro 4 – Atti deferibili all'autorità giudiziaria

Quadro 5 – Violazione del dovere del rispetto delle norme di sicurezza e del regolamento

Quadro 6 – Violazione del dovere del rispetto dei beni pubblici e privati

Quadro 7 – Attività alternative ai provvedimenti disciplinari

QUADRI RIASSUNTIVI DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

Quadro 1 – Violazione del dovere di regolare frequenza

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE DELLA SANZIONE	PROCEDURA
Assenze non giustificate: reiterata mancanza della presentazione del libretto delle giustificazioni	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dalla classe	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	Voto di condotta	- Annotazione sul Registro di classe - Segnalazione al Doc. coordinatore - Notifica ai genitori
Ritardi /uscite anticipate oltre il consentito	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	Voto di condotta	- Annotazione sul Registro di classe - Segnalazione al Doc. coordinatore - Notifica ai genitori
Ritardi al rientro intervallo /cambio ora	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	Voto di condotta	- Annotazione sul Registro di classe - Segnalazione al Doc. coordinatore - Notifica ai genitori
Uscita dalla scuola senza permesso	- Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 5 giorni	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S - Consiglio di classe	Voto di condotta	- Annotazione sul Registro di classe - Notifica al D. S. ed ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
- Falsificazione del libretto delle giustificazioni - Falsificazione della firma del genitore	- Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 1 a 5 giorni	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S - Consiglio di classe	Voto di condotta	- Annotazione sul Registro di classe - Notifica al D. S. ed ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione

Quadro 2 – Violazione del dovere di assiduo impegno

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE DELLA SANZIONE	PROCEDURA
Mancato svolgimento dei compiti a casa	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Notifica ai genitori
Copiatura dei compiti	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Annotazione sul Registro personale del Docente - Notifica ai genitori
Dimenticanza sistematica dei materiali, dei libri, dei compiti	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Annotazione sul Registro di classe - Notifica ai genitori
Intervento di disturbo durante le lezioni	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Annotazione sul Registro di classe - Notifica ai genitori
Svolgimento di attività non previste nell'ora	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	- Voto di condotta - Credito scolastico	- Annotazione sul Registro di classe - Notifica ai genitori

Quadro 3 – Violazione del dovere del rispetto della persona

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE DELLA SANZIONE	PROCEDURA
Atteggiamenti di contrasto con gli articoli del Regolamento d'Istituto	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dalla classe ed invio all'Ufficio di Presidenza	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente
Derisione nei confronti dei diversamente abili, emarginazione di compagni	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 10 a 15 giorni	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S - Consiglio di classe	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
Utilizzazione di cellulari, apparecchiature di registrazioni video e foniche nei locali scolastici durante le attività senza autorizzazione del D.S. o del docente.	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Requisizione temporanea dell'oggetto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 3 a 5 giorni	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S	Voto di condotta	- Annotazione su Registro di Classe - Notifica al D. S. ed ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
Aggressioni verbali e/o scritte ai docenti, agli studenti, al personale A.T.A., al D.S.	- Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 3 a 5 giorni	- Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Annotazione su Registro di Classe - Notifica al D. S. ed ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione

Quadro 4 – Atti deferibili all'autorità giudiziaria

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE DELLA SANZIONE	PROCEDURA
Diffusione di materiali inneggianti al razzismo e/o discriminazioni culturali, etniche, religiose, politiche	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 10 a 15 giorni	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
Aggressioni fisiche a docenti, studenti, personale A.T.A, D. S.	- Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 10 a 15 giorni - Allontanamento dalla comunità scolastica	- Consiglio di Classe - Consiglio d'Istituto	- Voto di condotta - Esclusione dallo scrutinio finale - Esclusione dall'Esame di Stato	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Notifica all'autorità scolastica e giudiziaria
Uso di sostanze alcoliche, stupefacenti, psicotrope	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 5 a 15 giorni	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
Induzione all'uso di sostanze alcoliche, stupefacenti, psicotrope	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 10 a 15 giorni	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione

Quadro 5 – Violazione del dovere del rispetto delle norme di sicurezza e del regolamento

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE DELLA SANZIONE	PROCEDURA
Danneggiamento di arredi attinenti alle norme di sicurezza.	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dalla classe ed invio all'Ufficio di Presidenza - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 3 a 5 giorni - Risarcimento economico e/o ripristino	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione - Segnalazione all'Autorità giudiziaria
Uso di materiali incendiari nei locali scolastici	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dalla classe ed invio all'Ufficio di Presidenza - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 5 a 15 giorni - Risarcimento economico e/o ripristino	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione - Segnalazione all'Autorità giudiziaria
Fumo	- Sanzione pecuniaria - Richiamo scritto	- Delegato del D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Segnalazione all'Autorità giudiziaria
Mancato rispetto del Regolamento dei Laboratori	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dal laboratorio ed invio all'Ufficio di Presidenza - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 3 a 10 giorni	- Docente dell'ora - Docente responsabile del laboratorio - Tecnico di laboratorio - Collaboratori del D.S. - D.S - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
Violazione del diritto allo studio ed interruzione dell'attività scolastica	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 5 a 15 giorni	- Docente coordinatore - Collaboratori del D.S. - D.S - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione - Segnalazione all'Autorità giudiziaria

Quadro 6 – Violazione del dovere del rispetto dei beni pubblici e privati

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE DELLA SANZIONE	PROCEDURA
Appropriazione indebita di oggetti, beni ed attrezzature della scuola e/o dei compagni	- Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 10 a 15 giorni - Allontanamento dalla comunità scolastica	- Consiglio di Classe - Consiglio d'Istituto	- Voto di condotta - Esclusione dallo scrutinio finale - Esclusione dall'Esame di Stato	- Notifica al D. S. ed ai genitori - Notifica all'autorità scolastica e giudiziaria
Scarsa cura o danni alle strutture e agli arredi	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Allontanamento dalla classe ed invio all'Ufficio di Presidenza - Risarcimento economico e/o ripristino - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 3 a 15 giorni	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S. - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Annotazione sul Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
Affissione di manifesti fuori dagli spazi destinati	- Richiamo verbale - Richiamo scritto	- Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - D.S.	Voto di condotta	- Annotazione sul Registro di classe - Notifica ai genitori
- Manipolazione del Registro di Classe - Manipolazione e/o sottrazione del registro dell'insegnante	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 3 a 15 giorni	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori del D.S. - D.S. - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione
- Inserimento di programmi software pirata nei computer della scuola - Visione di siti illegali durante l'utilizzo scolastico dei computer	- Richiamo verbale - Richiamo scritto - Sospensione dalle lezioni / sanzioni alternative da 5 a 15 giorni	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori del D.S. - D.S. - Consiglio di Classe	Voto di condotta	- Annotazione sul Registro di classe - Notifica ai genitori - Inserimento nel fascicolo dello studente - Istruttoria del C.d.C.: audizione allievo / sanzione - Notifica all'autorità scolastiche e giudiziaria

Quadro 7 – ATTIVITA' ALTERNATIVE AI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'organo giudicante offrirà sempre la possibilità allo studente di cambiare la sanzione disciplinare inflittagli in attività a favore della comunità scolastica. Tali sanzioni si definiscono in:

1. Attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica
2. Attività di segreteria che non confliggano con le regole della privacy
3. Pulizia dei locali della scuola e del giardino
4. Attività di riordino di cataloghi, archivi, etc.
5. Frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale.
6. Produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e si rielaborazione critica di episodi verificatisi a scuola.

Nessuna spesa potrà gravare sull'Amministrazione scolastica.



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO
“ B. PASCAL”**

Allegato 2

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Lo statuto è stato promulgato con Decreto del presidente della Repubblica n. 249 del 24 giugno 1998 e modificato con Decreto del presidente della Repubblica n. 249 del 21 novembre 2007

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Lo statuto è stato promulgato con Decreto del presidente della Repubblica n. 249 del 24 giugno 1998 e modificato con Decreto del presidente della Repubblica n. 249 del 21 novembre 2007

Art. 1 Vita della comunità scolastica.

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 Diritti.

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e

valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di

apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 Doveri.

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Disciplina.

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare e' personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, ne' direttamente ne' indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente e'

sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall' allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e

precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 Impugnazioni.

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo

delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti

normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Art. 6 Disposizioni finali.

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. E' abrogato il capo III del titolo I del regio decreto 4 mag-gio 1925, n. 653 (12). Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO
“ B. PASCAL”**

Allegato 3

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’

(art.3, DPR 235, del novembre 2007)



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO
“ B. PASCAL”

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(art.3, DPR 235, del novembre 2007)

VISTO L'ART.3 DPR 235
VISTA LA C.M. 3602 DEL 31/7/2008

Tenuto conto che:

1. La **formazione**, l'**educazione** e l'**istruzione** degli alunni sono parti integranti di un processo di crescita che richiede il coinvolgimento e la cooperazione di tutte le componenti direttamente interessate:
 - Alunni**
 - Famiglie**
 - Scuola**
2. La **comunità scolastica** risulta pertanto costituita da:
 - **Studenti**
 - **Organi e Operatori scolastici**
 - **Famiglie**
 - **Soggetti interni ed esterni** che collaborano nel perseguimento del **successo formativo ed educativo** (ASL, psicologi, logopedisti, assistenti, volontari protezione civile, etc)
3. La scuola non è soltanto il luogo dove si realizza l'apprendimento, ma una **comunità sociale** nella quale apprendere le fondamentali regole della convivenza, del rispetto di se stessi e degli altri, della valorizzazione delle diversità.
4. La mancata collaborazione fra scuola e famiglia nel perseguimento di **finalità educative e formative** comuni è quasi sempre all'origine dell'insuccesso scolastico degli alunni.

**Il genitore e/o affidatario dell'alunno e il Preside sottoscrivono il seguente
Patto Educativo di Corresponsabilità**

finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa **diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie**.

RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE SCOLASTICO

Oltre le responsabilità disciplinate dalle norme vigenti, il **compito che la scuola è istituzionalmente chiamata ad assolvere si può riassumere:**

*nella formazione dell'uomo e del cittadino
e nella trasmissione di competenze, capacità e abilità.*

I PRINCIPI FONDAMENTALI a cui ci si ispira per assolvere tali compiti sono:

- La scuola è una “comunità, un luogo di formazione, educazione, dialogo, ricerca ed esperienza sociale. Una comunità basata sulla “libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Una **comunità informata ai valori democratici, volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni**”.
- La diversità dei ruoli convive con la **pari dignità di tutte le persone**: studenti e operatori
- Il lavoro si fonda sulla “**qualità delle relazioni insegnante – studente**”.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA si impegna a:

- Realizzare i curricula disciplinari e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche indicate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto di apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio;
- Favorire il successo scolastico anche attraverso le attività di recupero delle insufficienze fissate dagli organi collegiali o richieste dagli studenti (corsi di recupero, studio assistito, ...) nell'arco dell'intero anno scolastico;
- Sostenere l'alunno nelle scelte scolastiche e professionali per l'attuazione del proprio progetto di vita (orientamento in itinere ed orientamento in uscita);
- Rispettare la riservatezza e la privacy relative alle situazioni problematiche degli studenti e delle famiglie;
- Fornire sostegno psicopedagogico e promuovere l'educazione a stili di vita corretti anche attraverso l'intervento di esperti esterni;
- Migliorare costantemente la strumentazione tecnologica dei laboratori;
- Favorire la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica recependo, altresì, le istanze volte al miglioramento del servizio scolastico;
- Creare un clima sereno funzionale allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze;
- Favorire, anche attraverso attività progettuali integrative (incontri culturali, visite didattiche ...) la maturazione dei comportamenti e l'acquisizione dei valori, combattendo ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- Comunicare alle famiglie tutte le notizie relative alla crescita didattica ed educativa dello studente, in particolare le situazioni disciplinarmente rilevanti e/o ricorrenti che possano costituire ostacolo al processo educativo e di apprendimento;
- Sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione, presentando alla classe i piani di lavoro delle singole discipline, evidenziando i contenuti, gli obiettivi ed i criteri di valutazione;
- Programmare le attività di verifica con adeguato anticipo, tenendo conto anche del carico di lavoro degli alunni;
- Procedere alla valutazione delle prove secondo criteri oggettivi e trasparenti, motivando i risultati e comunicando le valutazioni delle stesse agli studenti.

LO STUDENTE si impegna a:

- Svolgere il lavoro richiesto a scuola e a casa, necessario all'apprendimento delle discipline, con cura ed impegno costanti, rispettando le scadenze fissate per le verifiche;
- Seguire diligentemente il proprio percorso di studio sviluppando le capacità di autovalutazione;
- Mantenere, nell'ambito scolastico, un abbigliamento decoroso e rispettoso del luogo istituzionale in cui si trova;
- Mantenere comportamenti corretti ed utilizzare linguaggi consoni al luogo formativo in cui si trova evitando il ricorso a frasi offensive ed ingiuriose della dignità di tutte le componenti dell'Istituzione scolastica;
- Utilizzare correttamente e con rispetto strutture, macchinari e sussidi didattici;
- Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante elemento di qualità della vita scolastica;
- Essere sempre provvisto del libretto personale;
- Informare tempestivamente la famiglia di quanto avviene nella vita scolastica, consegnando anche le comunicazioni che l'Istituto invia alle stesse tramite circolari;
- Conoscere i contenuti dei documenti fondamentali dell'Istituto e condividerli;
- Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza previste dai Regolamenti e dalle Norme di sicurezza con senso di responsabilità;
- Conoscere e condividere le finalità dei provvedimenti disciplinari che tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- Non usare cellulari, videofonini, videocamere, MP3 o strumenti simili durante le attività didattiche;

RESPONSABILITA' DEI GENITORI/AFFIDATARI

Oltre le responsabilità disciplinate dalle norme vigenti, il **primo dovere della famiglia**, cioè quello di **educare i figli**, non viene meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza della scuola. (art. 2048 e seguenti del C.C.).

LA FAMIGLIA si impegna a:

- Collaborare con la scuola nella realizzazione dei seguenti **OBIETTIVI EDUCATIVI**: rispetto di se stessi e degli altri, rispetto e valorizzazione delle diversità, rispetto delle norme che regolano la convivenza scolastica .
- Conoscere i contenuti dei Documenti fondamentali dell'Istituto, condividerli e farne oggetto di riflessione con i propri figli per partecipare al dialogo educativo;

- Partecipare ai Consigli di classe, alle assemblee ed agli incontri organizzati per affrontare problematiche specifiche relative ad aspetti comportamentali e di apprendimento dello studente;
- Segnalare eventuali problematiche affettive, relazionali, cognitive che possano aiutare i docenti a realizzare una più serena ed efficace attività didattica;
- Controllare periodicamente il libretto personale dell'allievo, firmando le comunicazioni scuola/famiglia relative alla situazione didattico/ disciplinare dello studente;
- Giustificare le assenze ed i ritardi nei tempi e nei modi previsti dal Regolamento di Istituto;
- Limitare al massimo le richieste di ingressi posticipati e di uscite anticipate degli allievi dall'Istituto, rispettando quanto previsto dal Regolamento di Istituto;
- Conoscere tutte le iniziative attuate dalla scuola attraverso la lettura delle comunicazioni inviate e/o visitando il sito Web dell'Istituto;
- Collaborare con l'istituzione scolastica affinché l'alunno rispetti le regole e partecipi responsabilmente alla vita della classe e della scuola;
- Conoscere e condividere le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di istituto o proporre diverse da adottare in casi particolari;
- Risarcire la scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi provocati da comportamenti non corretti;
- Risarcire il danno, in concorso con altri, quando l'autore del fatto illecito non dovesse essere identificato

Il Patto educativo si corresponsabilità è un'iniziativa che cerca di prevenire comportamenti negativi tramite la condivisione delle regole e la responsabilità di tutti.

Il genitore o/e affidatario, sottoscrivendo il presente patto, è pienamente consapevole:

- delle disposizioni in esso richiamate e delle conseguenti responsabilità;
- della necessità della loro scrupolosa osservanza.

Il Dirigente Scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica, assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel patto siano perfettamente garantiti.

Il genitore/ affidatario

Il Dirigente scolastico

.....

.....

Genitore dell'alunno:..... Classe:.....

dichiaro di aver firmato il Patto Educativo di Corresponsabilità.

FIRMA

Roma, lì.....

Da restituire al Coordinatore di classe

.....





ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO
“B. Pascal”

Estratto del REGOLAMENTO D'ISTITUTO Per gli alunni e le loro famiglie

ORARIO

<i>A che ora iniziano e si concludono le lezioni?</i>	Le lezioni si svolgono, dal lunedì al sabato, dalle 8,00 alle 13,30, con un intervallo dalle 10,40 alle 11,00.
---	--

ASSENZE

<i>Cosa devo fare al ritorno da un'assenza?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni assenza va giustificata (entro tre giorni) sul “libretto delle giustificazioni” che sarà rinnovato ogni anno. • La firma dei genitori apposta sul libretto (nel caso di alunni minorenni) deve essere depositata in segreteria didattica. • Non si accettano giustificazioni con una firma diversa da quella depositata. • Non si accettano giustificazioni cumulative per giorni non consecutivi. • Non si accettano giustificazioni corrette con il bianchetto o con correzioni non controfirmate dal genitore.
<i>Mi dimentico spesso di giustificare: quali sono le conseguenze?</i>	<p>I provvedimenti, nel caso ci siano più di tre ritardi nel presentare le giustificazioni, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avviso telefonico o scritto alle famiglie da parte del coordinatore di classe • nota del coordinatore che richiama l'alunno al comportamento corretto • abbassamento del voto di condotta
<i>Cosa devo presentare, oltre alla giustificazione, nel caso di assenza prolungata (oltre 5 giorni consecutivi)?</i>	<p>Devi portare il certificato medico. Altrimenti non potrai essere ammesso in classe.</p> <p>La vicepresidenza inviterà prontamente la famiglia a far pervenire subito la certificazione o a ritirare l'alunno, se minorenne.</p> <p>Nel frattempo l'alunno rimarrà sotto la sorveglianza della Vicepresidenza.</p>
<i>Cosa succede se mi assento prima delle vacanze di Natale o di Pasqua?</i>	<p>Se sei stato assente sia il giorno prima dell'inizio delle vacanze che il giorno dopo la fine delle stesse, devi portare il certificato medico.</p>

RITARDI

<p><i>Cosa succede se arrivo a scuola con qualche minuto di ritardo?</i></p>	<p>In via del tutto straordinaria, non ripetuta o sistematica, sono consentiti agli alunni ritardi fino ad un massimo di 10 minuti. Qualora l'attività didattica lo richieda, l'insegnante può comunque decidere che lo studente ritardatario entri in classe all'inizio dell'ora successiva. In casi eccezionali e motivati saranno accettate richieste di tolleranza verso eventuali ritardi superiori a 10 minuti, che comunque non potranno essere sistematici. La scuola si riserva di valutare e verificare la legittimità di tali richieste.</p>
<p><i>Posso entrare alla seconda ora, cioè alle 9,00?</i></p>	<p>Le entrate posticipate devono essere una pratica eccezionale e non devono considerarsi una disinvoltata abitudine. In nessun caso saranno tollerate più di 10 entrate posticipate (in seconda ora) per quadrimestre.</p>
<p><i>Quali sono le conseguenze se supero il limite delle entrate posticipate in seconda ora?</i></p>	<p>Sanzioni per le entrate in seconda ora (oltre il limite previsto):</p> <ul style="list-style-type: none"> • il coordinatore di classe convoca i genitori, informandoli del raggiunto limite e delle possibili conseguenze • richiamo scritto della presidenza • abbassamento del voto di condotta • gli alunni maggiorenni non saranno ammessi in classe.

USCITE ANTICIPATE

<p><i>E' possibile uscire da scuola prima della fine delle lezioni?</i></p>	<p>Le uscite anticipate saranno concesse agli studenti maggiorenni solo in casi irrinunciabili e autorizzati dalla, Vicepresidenza, su richiesta motivata e prodotta con almeno 24 ore di anticipo. Gli alunni minorenni potranno uscire anticipatamente solo se prelevati da chi esercita la patria potestà o da chi espressamente delegato per iscritto e munito di documento di riconoscimento valido. In casi eccezionali potranno essere concessi permessi permanenti di uscita anticipata in ultima ora. La relativa richiesta dovrà essere presentata e motivata dai genitori.</p>
---	--

COMPORAMENTO

<p><i>Posso uscire dall'aula durante l'orario di lezione?</i></p>	<p>Gli studenti non possono allontanarsi dalla propria aula o dai laboratori senza il consenso dell'insegnante. In ogni caso si può autorizzare l'uscita dall'aula di un solo alunno alla volta. Di regola non sono consentite uscite dalla classe durante la I ora o in quella successiva alla ricreazione. E' vietato allontanarsi dalla classe o sostare nei corridoi durante il cambio dell'ora, tra l'uscita di un insegnante e l'ingresso dell'altro. L'allontanamento non autorizzato di un alunno dalla scuola in orario scolastico comporterà la sua sospensione secondo le procedure abituali.</p>
<p><i>E' possibile recarsi al bar durante le ore di lezione?</i></p>	<p>Non è consentito recarsi al bar durante le ore di lezione, se non espressamente autorizzati dal docente presente in classe.</p>
<p><i>Posso fumare?</i></p>	<p>Nei locali interni dell'Istituto è assolutamente vietato fumare. Chiunque fumi nel giardino o negli spazi antistanti le porte di servizio avrà cura di spengere accuratamente i mozziconi delle sigarette e gettarle negli appositi contenitori e non in terra. Sanzioni disciplinari e /o lavori socialmente utili saranno previsti per i contravventori.</p>
<p><i>Dove posso parcheggiare il motorino?</i></p>	<p>Qualunque mezzo di trasporto, ammesso a circolare nel cortile interno della scuola, deve procedere a passo d'uomo ed essere parcheggiato con cura. I ciclomotori vanno spinti a mano e a motore spento e parcheggiati nell'apposita zona riservata. Per i trasgressori sono previsti sanzioni disciplinari e lavori socialmente utili. In caso di danni, incidenti o comportamenti particolarmente scorretti è previsto l'allontanamento dalla scuola per i giorni stabiliti dal consiglio di classe.</p>
<p><i>Posso usare il cellulare?</i></p>	<p>E' assolutamente vietato l'uso del telefono cellulare durante le ore di lezione: in caso di inadempienza si procede al sequestro dell'apparecchio che sarà restituito solo ai genitori. Si ricorda che fotografare o filmare persone senza preventiva autorizzazione è reato e come tale verrà perseguito anche in ambito scolastico.</p>

DIRITTO DI RIUNIONE

<p><i>Quali sono le modalità dell'assemblea di classe (o collettivo)?</i></p>	<p>Le assemblee di classe vanno richieste con un preavviso di almeno tre giorni alla Vicepresidenza con apposita domanda nella quale devono essere indicati l'ordine del giorno e le modalità di svolgimento. Dette assemblee devono essere articolate in modo da non impegnare sempre le stesse discipline. In ogni caso l'orario previsto deve essere comunicato al docente dell'ora impegnata che controfirmerà la richiesta per accettazione.</p> <p>Ogni assemblea di classe può occupare solo l'equivalente di un'ora di lezione e, se necessario, proseguirà in altro giorno da stabilire e richiedere. Alla fine della riunione verrà redatto apposito verbale da consegnare alla Vicepresidenza .</p>
<p><i>Quali sono le modalità di svolgimento dell'assemblea d'Istituto?</i></p>	<p>Le assemblee d'Istituto vanno richieste con un preavviso di almeno sette giorni al Preside, tenendo presente, laddove possibile, un criterio di rotazione delle giornate prescelte.</p> <p>Prima dell'inizio dell'assemblea, alcuni ragazzi designati dai rappresentanti organizzeranno il servizio d'ordine.</p> <p>I nominativi degli stessi saranno registrati sul diario di classe dalla Vicepresidenza.</p> <p>Alla fine dell'assemblea verrà effettuato un contrappello dagli stessi organizzatori per verificare che nessun alunno abbia lasciato l'Istituto prima della fine dell'attività.</p>
<p><i>Chi garantisce la regolarità dello svolgimento delle assemblee?</i></p>	<p>L'incarico di Presidente e Segretario delle assemblee è affidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai rappresentanti di classe per l'assemblea di classe ; • ai rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto per l'assemblea d'Istituto;

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I rapporti dei genitori con la scuola si realizzano:

- **Attraverso la condivisione di un Patto Educativo di Corresponsabilità** finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica, studenti e famiglia. Il Patto verrà **firmato all'atto dell'iscrizione dalle famiglie**.
 - **Attraverso due incontri annuali con l'intero Consiglio di Classe**.
 - Attraverso l'invio, da parte della scuola, di opportune **comunicazioni mensili** riguardanti **assenze, entrate posticipate e uscite anticipate ed eventuali problematiche disciplinari**.
 - Attraverso l'invio, da parte della scuola, di opportune comunicazioni riguardanti le iniziative e le scadenze previste dal calendario delle attività annuali.
 - Attraverso i **colloqui con i singoli insegnanti** che riceveranno i genitori con cadenza settimanale, secondo un orario comunicato per iscritto alla famiglia.
- Eventuali colloqui con il Preside o con la Vicepresidenza dovranno essere richiesti e concordati preventivamente.

Nell'ultimo mese dell'anno scolastico non si dà più luogo a colloqui con le famiglie.